

→ **Il passato che ritorna** È prossimo il giudizio sul risarcimento alla Cir per il Lodo Mondadori

al tempo della crisi di governo

gruppo italiano volano fino a raggiungere guadagni più che doppi rispetto all'indice settoriale. Ma dallo scorso aprile cadono bruscamente. E non è un caso che la crisi nella maggioranza di governo so sia acuita proprio allora». Secondo il *Sole-24 Ore* si sarebbe formato un «approccio ideologico» tra gli analisti nel giudizio di Mediaset derivante dalle sue connessioni politiche.

Il legame tra partiti, decisioni del governo e aziende non è nuovo e non riguarda solo il gruppo Berlusconi. La storia italiana è piena di favori, sostegni, incentivi e, purtroppo, di indebite commistioni a vantaggio di questa o quella azienda. Ma la realtà del premier è unica, non ci sono paragoni. E non è sufficiente affermare, come fa il saggio Fedele Confalonieri che po-

trebbe lasciare la presidenza Mediaset l'anno prossimo, che essendo il conflitto d'interessi conclamato allora è più facile controllarlo. Probabilmente le aziende e i manager della Fininvest potrebbero lavorare meglio e conseguire risultati altrettanto brillanti se non fossero così legati alle sorti politiche del proprietario. Oltre ai litigi con Fini e alle mangiate con Bossi, Berlusconi deve fronteggiare le conseguenze di inquietanti affari del passato. Un passato che ritorna. Ormai si avvicina la data del giudizio sul risarcimento che la Fininvest deve pagare alla Cir di Carlo De Benedetti per il lodo Mondadori: la cifra di 750 milioni è stata ridotta del 40% dai consulenti del Tribunale. Il problema è che Berlusconi proprio non vuole pagare. ❖

LA SENTENZA

Feltri, il pressing del Pdl non lo salva Sospeso per 3 mesi

— Pena dimezzata, ma per Vittorio Feltri resta la sospensione dell'Ordine dei Giornalisti per il caso Boffo. Sei mesi gli erano stati inflitti dall'Ordine della Lombardia per la campagna contro l'ex direttore di *Avvenire*, ieri l'appello all'Ordine nazionale è finito con una pena, definitiva, a 3 mesi di sospensione. La decisione è stata presa in un clima di tensione, caratterizzato anche da un intervento a gamba tesa di 80 parlamentari Pdl (tra cui Gasparri) che avevano scritto una dura lettera per influenzare i consiglieri a favore di Feltri. Prima di decidere per i 3 mesi di so-

sospensione, il Consiglio aveva bocciato a maggioranza le proposte di una semplice censura e di una riduzione della pena a 2 mesi. Alla terza votazione, il Consiglio si è spaccato esattamente a metà: 66 voti per confermare la condanna a 6 mesi e 66 voti per la riduzione a 3. Alla fine, secondo regolamento, ha prevalso la soluzione più favorevole per l'imputato. Nella sua audizione, ieri Feltri ha addossato le responsabilità del caso Boffo al suo vice Sallusti, che è in attesa del verdetto dell'Ordine lombardo per la stessa vicenda. «Fu lui a portarmi la notizia e a garantire che era stata controllata», «Non mi aspettavo niente di meglio», ha commentato dopo il verdetto. Per tre mesi, Feltri non percepirà stipendio e non potrà scrivere articoli.

BERSANI ZINGARETTI

LA NOSTRA VISIONE PUNTO PER PUNTO PORTA PER PORTA

YOU+EMEU
www.partitodemocratico.it



APERTURA NAZIONALE ROMA, SABATO 13 NOVEMBRE VIA MICHELOTTI 29 ORE 16.30

PER GIORNI MIGLIORI, RIMBOCCIAMOCI LE MANICHE